

# Villa Pineta, l'eccellenza della sanità in Appennino

Pavullo. Il centro di Gaiato è tra i migliori d'Italia per la riabilitazione  
Duecento dipendenti e nessun taglio malgrado la spending review dello Stato

## In evidenza nella cura della bronchite



L'assistenza a un paziente

PAVULLO

Si chiama Doveecomemicro.it (il portale è coordinato da Walter Ricciardi, direttore del dipartimento di sanità pubblica del Gemelli) e contiene i dati di 1233 strutture sanitarie italiane, censite in base a 50 indicatori, e sono in sostanza i posti migliori dove curarsi. E tra questi c'è anche Villa Pineta di Gaiato, al primo posto relativamente agli esiti del trattamento di bronchite cronica riacutizzata, che rappresenta l'80% circa dei ricoveri nella struttura. «Lo studio - tiene a precisare il primario Enrico Clini - è stato fatto su tutte le strutture pubbliche e private e su tutte le tipologie di ricovero. I dati devono quindi essere letti alla luce di questa evidenza. Quello che gratifica è che noi siamo risultati quelli con la performance migliore, al di là del posto in classifica». Secondo lo studio (che ha adottato due indicatori: la mortalità entro trenta giorni dal ricovero e la riammissione ospedaliera a trenta giorni) Villa Pineta si posiziona al di sotto della media nazionale. La media nazionale è di otto per cento riguarda la mortalità, mentre per Villa Pineta di meno di un paziente su mille. Per quanto riguarda la riammissione, invece, la media nazionale è 13, mentre per Villa Pineta è 10 su mille.

di Felicia Buonomo

PAVULLO

Un punto di riferimento dal punto di vista sanitario, ma anche sociale per la comunità del Frignano. Si parla di Villa Pineta, ospedale privato accreditato che fornisce i suoi servizi a Gaiato di Pavullo. Un centro di eccellenza nella pneumologia, riabilitazione respiratoria, cardiologica, ortopedica, da dieci anni attiva anche nella cura della grande obesità, dei disturbi del sonno, oltre ad avere il reparto geriatrico per anziani non autosufficienti. La mission della struttura ospedaliera è quella riabilitativa. Ma è anche una struttura accreditata con l'Asl, che ha portato all'apertura di un'area poliambulatoriale.

«Lavoriamo - spiega il dottor Enrico Clini, primario dell'ospedale - in rete con il territorio. Nel corso degli anni, inoltre, abbiamo sviluppato attività di aggiornamento e formazione e consolidato il rapporto con l'università attraverso l'attivazione di convenzioni, che mi vedono impegnato a svolgere attività di assistenza, integrando le competenze didattiche e di ricerca».

Secondo uno studio pubblicato da Doveecomemicro.it (del professor Walter Ricciardi del Gemelli), l'ospedale privato pavullese è al primo posto nella cura della bronchite cronica acuta.

Ma non è solo questo che "inorgolisce" la dirigenza. «Siamo un punto di riferimento anche dal punto di vista sociale - tiene infatti a precisare il direttore sanitario, la dottoressa Maria Teresa Nobile - Nella struttura sono impiegate 200 persone. Nessuno, nonostante la spending review a cui siamo stati sottoposti, è stato messo in mobilità o lasciato a casa».

L'ospedale, infatti, così come altre strutture private accreditate in regione ha subito una decurtazione del budget messo a disposizione dal servizio sanitario.

«Quest'anno - continua a spiegare la Nobile - il budget storico che veniva messo a di-



Il primario del centro ospedaliero Enrico Clini e il direttore sanitario Maria Teresa Nobile. Sopra: la facciata di Villa Pineta a Gaiato



Una delle palestre dove viene effettuata la riabilitazione degli ospiti del centro pavullese (Fotoservizio Poluzzi)

sposizione della nostra struttura ha subito (insieme ad altre strutture accreditate) un taglio del 7% da parte della Regione Emilia Romagna. Nonostante ciò non c'è stato nessun taglio al personale: abbiamo dovuto bloccare il turn over, ridurre i ricoveri e tagliare sulle consulenze e i costi di gestione. Ma è stato importante, comunque,

salvaguardare il personale dipendente del Frignano, già fortemente in difficoltà, considerando anche che nella struttura lavorano intere famiglie».

Su 200 dipendenti il 12% è personale medico (prevalentemente pneumologi, cardiologi, internisti e geriatri), il 15% fisioterapisti, il 35% tra infermieri e operatori socio-sanita-



LA STORIA

## Da sanatorio a ospedale

Villa Pineta nasce nel 1932 come sanatorio destinato ai pazienti tubercolotici, per volontà del nonno dell'attuale direttore sanitario, Maria Teresa Nobile. Tra gli anni Settanta e Ottanta, invece, la struttura è stata ristrutturata, diventando un ospedale privato (oggi accreditato con l'Asl) per specializzarsi in un centro riabilitativo, in particolare nelle patologie respiratorie. All'anno la struttura conta circa 1800 ricoveri, di cui 1200 circa da parte di pazienti con problemi respiratori: il 20% viene da fuori regione e il 20% da fuori provincia. L'ospedale conta 100 posti letto, a cui si aggiungono altri 80 posti in qualità di struttura residenziale per anziani non autosufficienti.

ri e il 20% amministrativi.

Tra i vari reparti in cui sono impegnati anche l'unità di svezzamento dalla ventilazione meccanica, si parla di circa otto letti dedicati a pazienti che provengono dalla rianimazione o che hanno subito tracheotomia.

«Su questi pazienti - spiega ancora il dottor Clini - lavora-

mo per riportarli alla sufficienza respiratoria, svincolandoli dalla macchina. Questo tipo di trattamento viene fatto in poche strutture in regione. Sono trattamenti difficili, perché spesso i pazienti sono irrecuperabili. Il 20% non riesce a sopravvivere, ma il 60% raggiunge l'autonomia sufficiente che gli consente di tornare a casa».